Gianni Nuti

# MUSICATONDO

piccola guida per parlare ai figli con la musica

illustrata da **Emanuele Luzzati**

sistemamusica
Torino

BIBLIOTECHE CIVICHE
151
LB
102
TORINO

**Alle famiglie con bambini piccoli**

C'è pericolo che le nuove generazioni rimangano fuori da ciò che di bello e grande la cultura umana ha prodotto in campo musicale. Qualcuno dice che la musica cosiddetta classica è difficile. Ma non è così: al contrario, molta di quella musica fu scritta per il popolo e costituì per esso il divertimento più comune. Basti pensare al *Flauto Magico* di Mozart e a gran parte del melodramma ottocentesco.
Il problema non sta quindi nel contenuto della musica classica ma nel fatto che oggi prevale, nelle abitudini quotidiane, la musica commerciale che spacca le orecchie e soprattutto le occupa completamente, anche dal punto di vista neurofisiologico, non lasciando posto per altro.
È perciò opportuno che si segua il percorso della storia cominciando dalle meravigliose melodie scritte dai grandi della musica, per preparare le basi sulle quali innestare un gusto sicuro che non escluda la musica commerciale di oggi ma la sappia collocare al giusto posto.
È naturale che un bambino molto piccolo provi piacere ascoltando Mozart, Haydn, Rossini perché si tratta di composizioni che vanno al fondo della musicalità umana e quindi incontrano facilmente personalità che stanno percorrendo in modo sereno e felice le prime fasi della loro esistenza. Questo succede nei paesi in cui la cultura musicale è diffusissima in famiglia, nella scuola, nella città. Si tratta di paesi che amiamo per il loro alto livello di civiltà.
Abbiamo pensato di offrire ai genitori consigli pratici per aiutare il nostro paese a ritornare il paese della musica come lo è stato per tanti secoli.

Fiorenzo Alfieri

Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia

Sergio Chiamparino

Sindaco della Città di Torino

sistemamusica
Torino

Gianni Nuti

# MusicaTondo

## piccola guida per parlare ai figli con la musica

illustrata da Emanuele Luzzati

Sommario

Introduzione
La struttura del libro
Cap. I Prima di nascere
Cap. II Suoni intorno
Cap. III Specchio sonoro
Cap. IV Ricorrenze musicali: la pappa e la nanna
Cap. V Ricorrenze musicali:
il cambio del pannolino, il bagnetto
Cap. VI Il corpo musicale:
musica della marcia, della vertigine…
Cap. VII Mi muovo nel mondo e lo suono
Cap. VIII La musica-coperta di Linus
Cap. IX Raccontar per suoni
Cap. X La pubblicità: musica per le sue orecchie
Cap. XI Il paesaggio sonoro dei cartoni animati
Cap. XII I suoni degli altri:
l'intercultura attraverso la musica
Notizie pratiche

Hanno collaborato Maria Teresa Fontana; Filippo Fonsatti, Marina Pantano (Fondazione Teatro Regio Torino); Monica Luccisano; Paola Aliberti, Paola Grassi Reverdini (Città di Torino)

Settembre 2006 © Tutti i Diritti Riservati

# Introduzione
# Perché così presto…

Nel tempo in cui l'uomo si affaccia alla vita, la materia sonora costituisce la prima porta per la conoscenza, non unicamente delle proprie facoltà musicali - per misurare o allenare il talento - ma della propria condizione di donna e di uomo nel mondo. Questo è probabilmente il motivo per cui la musica esiste ovunque ci sia l'uomo ed è il motivo per cui in molte civiltà si canta già durante la gravidanza e il parto, anche se in modi diversi.

Ogni mamma istintivamente intrattiene un dialogo vocale vario, emozionante e carico di amorevolezza con il proprio figlio; ogni stagione dell'infanzia sa ideare i suoi dispositivi per ascoltare e produrre musica, ma spesso non ci facciamo caso o peggio tendiamo a reprimere sane attività esplorative svolte con cucchiai, pentole e forchette. Non valorizziamo abbastanza gli aspetti sonori dei paesaggi circostanti, dei cartoni animati e delle trasmissioni televisive - parte ormai essenziale nei processi di apprendimento informale -, cantiamo sempre meno ninnananne, raccontiamo poche fiabe perché le offriamo confezionate e pronte per l'uso in CD, anche senza la nostra azione diretta.

Eppure, una volta divenuti adolescenti, i figli viaggiano con le cuffie alle orecchie, frequentano discoteche, locali, concerti dal vivo dove i suoni e la relazione con i pari sono integrate in un'esperienza unica e pregnante. Il problema è che al grande consumo di musica non corrisponde una coscienza del valore di questo linguaggio espressivo.

La cura di un figlio può diventare un'occasione preziosa e insostituibile per far maturare nei genitori stessi uno speciale amore per quest'arte che li leghi, da lì in poi, con una fune di ricordi impossibile da strappare.

Così, per la stesura di questo opuscolo siamo partiti dal principio secondo cui ogni comportamento della persona ha una sua musicalità che può diventare un patrimonio prezioso di auto promozione nel mondo. Questo presuppone l'adozione di un approccio dove mente e corpo sono uniti nel percorrere gli itinerari della conoscenza e dove la musica si può, per metafora, toccare, annusare, palpare e succhiare.
Siamo poi convinti che la musica per bambini non esista, perché essi sono capaci in qualunque brano di far tesoro dei segnali significativi per la loro sensibilità, le loro esigenze di bellezza e di espressione, così come dall'immersione nel bagno linguistico i bimbi selezionano cosa considerano di loro interesse in quel momento.
Piuttosto, sarà utile ripetere in modo rituale esperienze musicali più volte durante il giorno o la settimana (le cosiddette routines) per imparare ad aspettarsi un evento e insieme scoprire ogni volta nuove conoscenze, maturare nuove capacità.
Il valore della musica classica sta proprio nella complessità con cui è organizzata la materia sonora: se ascoltata con assiduità permette di accompagnarci in una rappresentazione del tempo rigogliosa, articolata e ricca di sfaccettature così come ciascuno di noi è.
Inoltre la psicologia ci insegna che prima dei nove anni i bambini sono più aperti ad ascolti che l'adulto considera sgradevoli, estranei, solo perché non rispondono alle sue abitudini estetiche: sembra un invito ad avvicinare un intero nucleo familiare ai repertori contemporanei e di ricerca.
Per di più lo scenario interculturale nel quale i neonati di oggi si troveranno a muoversi domani, sembrerà meno estraneo se la frequentazione di musiche extraeuropee avrà occupato una parte degli ascolti precoci: avremo tracciato per loro quella che Bruce Chatwin chiama la "Via dei Canti", una strada immaginaria che ignora i confini territoriali, si nutre degli umori di ogni popolo per creare una sola voce fatta di mille intonazioni differenti.

La pubblicazione è rivolta alle famiglie con bambini compresi nella fascia d'età da 0 a 6 anni.
Per brevità di esposizione ci si riferisce ai piccoli sempre al maschile ma, nel pensiero di chi scrive, questo libro è stato concepito indistintamente per tutti, bambine e bambini.
Ognuna delle schede che seguono è dedicata a un modo per risvegliare la musicalità di un bimbo, in situazioni differenti, tutte di forte impatto emotivo e di intensa affettività, ed è divisa in tre sezioni che vogliono rappresentare tre livelli di lettura.
Il primo, dal titolo Fare , suggerisce alcune condotte musicali da impiegare nella relazione tra bambino e genitori, familiari, educatori. Possono essere giochi vocali o corporei, pratiche di osservazione da precisi punti di vista, racconti o canzoni.
Il secondo livello, Ascoltare, prova a suggerire, soprattutto nella musica classica e contemporanea, ma non solo, alcuni ascolti. Il lettore troverà qualche brano celebre, in mezzo ad altri volutamente meno noti: in fondo al volume è indicato come e dove reperirli nel modo più agevole.
Questa seconda sezione potrà essere utilizzata durante una delle attività di comunicazione sonora precedentemente descritte, ma soprattutto dovrebbe costituire un registro di ascolti vicino alle esperienze infantili, da richiamare periodicamente affinché diventino una gradita e familiare consuetudine, un patrimonio di memorie da condividere con tutta la famiglia.
Il terzo livello, Sapere, contiene i fondamenti teorici e metodologici che ispirano i suggerimenti del Fare e dell'Ascoltare, ed è riservato a chi desidera approfondire le ragioni per cui si propongono quelle precise attività e ascolti.
A tutte le lettrici e a tutti i lettori auguriamo buon divertimento, oltre che buona lettura.

Per saperne di più:


- ✓ Andrea Apostoli, Edwin Gordon Ascolta con lui, canta per lui - Guida pratica allo sviluppo della musicalità del bambino (da 0 a 5 anni), CD audio allegato, Edizioni Curci, Milano, 2005
- ✓ François Delalande La musica è un gioco da bambini, Franco Angeli, Milano, 2001
- ✓ Michel Imberty Il bambino e la musica in Enciclopedia della musica, vol. II,pp. 477-495, Einaudi, Torino, 2002
- ✓ Gianni Nuti Musica delle cose prime, cap. I, Sistema Musica, Torino, 2005
- ✓ Alfred Tomatis La Notte Uterina, Red, Como, 1996

# Capitolo I
# Prima di nascere

## Fare

• Durante la gravidanza tu, mamma, ascolta e canta i brani che ami, quelli che evocano memorie affettive forti: persone amate, luoghi, eventi, giochi indimenticabili, fallo a occhi chiusi, come sono chiusi gli occhi del feto;
• Scegli qualche brano dal ritmo compatibile con il tuo battito cardiaco, respira a tempo di musica;
• Riascolta lo stesso brano una o due volte al giorno, facendo precedere e seguire un periodo di silenzio;
• Apprezza i rumori domestici o d'ambiente, riproducendoli con la voce per gioco o muovendo il corpo in sintonia con essi.

## Ascoltare

1. Tempo statico, circolare, respirato:
   György Ligeti Lontano
   Johann Sebastian Bach da Suite n. 1 per violoncello, Preludio

2. Danze giocose, vitalistiche, ricche di colore o grottesche:
   Pëtr Il'ič Čajkovskij da Lo schiaccianoci, Danza degli zufoli
   Sergej Prokof'ev Pierino e il lupo
   Paul Dukas L'apprendista stregone

## SAPERE

Il feto è un essere sensibile agli stimoli sensoriali, cerca di stare in equilibrio e di esplorare l'ambiente, conosce dolore e sofferenza, ha una sua identità e una memoria delle esperienze sensoriali che vive e di cui si costruisce delle rappresentazioni. Infine desidera dialogare, in primo luogo con la madre.

Il feto può percepire suoni, anche esterni, a partire dalla 24° settimana, e nell'oscurità reagisce agli stimoli musicali aumentando o diminuendo il battito cardiaco, ruotando la testa, innalzando le braccia, distendendo le gambe e battendo le palpebre.

Il dialogo sonoro potrà avvenire attraverso musiche dal ritmo ben scandito, così come scalcia o si succhia il pollice, oppure molto lento e curvilineo, quasi un bagno di suoni, così come si abbandona a una danza nel liquido amniotico.

## Fare

• Due volte al giorno, in momenti ricorrenti, riproponi al neonato la musica scelta in gravidanza ;
• Quando ti avvicini alla culla, ritma il tuo parlare o il tuo canto marcando con la voce il passo ;
• Cerca di non creare intorno al bimbo un ambiente saturo di suoni : non tenere lo stereo acceso ad alto volume mentre spignatti in cucina e parli al telefono;
• In mezzo alla natura , in città , a casa , attira la sua attenzione verso i suoni come se ci facessi caso anche tu per la prima volta, collegali agli odori, alle immagini;
• Stimola il ricordo a distanza di tempo : Senti? Vedi? Ricordi?

## Ascoltare

1. Brani musicali molto punteggiati, umoristici , come:
   • Sergeij Rachmaninov Pulcinella op. 3 n. 4
2. Brani estesi e dolcemente scorrevoli, come:
   • Gustav Holst The Planets, Suite per orchestra e coro femminile op. 32, Venere, portatrice di pace
3. Oppure brani misti come:
   • Pëtr Il'ič Čajkovskij da Romeo e Giulietta, Ouverture-Fantasia per orchestra in si minore
4. Musiche che evocano , senza descriver e, paesaggi naturali e umani :
   • Ludwig van Beethoven Sinfonia n. 6 op. 68 "Pastorale", Primo movimento
   • Antonio Vivaldi Le quattro stagioni, "Estate"
   • Arthur Honegger Pacific 231
   • Steve Reich Different Trains
   • Nikolaj Rimskij-Korsakov Shéhérazade , Festa a Bagdad

## SAPERE

Lo sviluppo del sistema uditivo nel neonato è più rapido di quello visivo: il riconoscimento materno avviene attraverso la voce e non solo tramite lo sguardo. Già a partire dal primo mese il neonato è in grado di riconoscere i suoni familiari, tanto che le grida si attenuano con il richiamo materno più che con altri suoni. La sensibilità alle fonti sonore è evidente dai movimenti del capo che tende a orientarsi verso di esse.

Non solo: già tra i due e i cinque mesi il bimbo comprende piccole frasi melodiche come fenomeni sonori organizzati.

I bambini conoscono il mondo attraverso emozioni, affetti corporeità e sensazioni fuse insieme: il paesaggio sonoro evocherà immagini impresse nella memoria anche quando saranno sparite.

# Capitolo III
# Specchio sonoro

## Fare

Quando il bambino inizia a parlottare, fagli da specchio e osserva quali reazioni scateni.

- Se ripete nuovamente il modello rinforzalo ancora e poi cambia qualche aspetto : prolunga la finale, ripetilo due volte di seguito, cambia la vocale mantenendo la stessa intonazione, o viceversa;
- Se resta in silenzio riproponi nuovamente la stessa formula vocale più volte con diverse inflessioni ;
- Se cambia modello vocale esalta il cambiamento , ripr oducilo, dopo un po' richiama alla mente il precedente . Non variare troppo bruscamente, non vocalizzare con troppa rapidità.

## Ascoltare

1. Brani di sperimentazione vocale simile a quella possibile nel dialogo madre-bambino:
   - Luciano Berio Sequenza III
   - Karlheinz Stockhausen Stimmung

## Sapere

L'osservazione dei comportamenti del neonato da parte della madre è altrettanto importante quanto lo sono la cura, il nutrimento, la pulizia, gli atti amorosi.

Tutte le madri del mondo variano le intonazioni della voce con la quale si rivolgono al bambino molto più che nel resto della loro esistenza, per fargli conoscere affettuosamente il maggior numero di modi per esprimersi. Ma occorre partire dai suoi mezzi (i suoi balbettii chiamati lallazioni) e farli lentamente variare, rendendoli complessi.

# Capitolo IV
# Ricorrenze musicali: la pappa e la nanna

## Fare

Durante la pappa:

- Sul ritmo della suzione inventa una canzone dal nulla , musica una filastrocca o una conta anche fatta di nonsense;
- Dopo lo svezzamento, lascia che il bambino batta il cucchiaio sul piano del seggiolone , prendi un cucchiaio anche tu e imita i suoi gesti sulla stessa superficie ;
- Poi proponi le percussioni sul bicchiere , sul bordo del piattino che producono suoni differenti , accelera, rallenta, batti più forte o pianissimo.

Per favorire la nanna:

- Canta tutti i motivi, i brani musicali della tua vita che inducano il corpo a oscillare , dondolare ;
- Quando il bambino è agitato e non prende sonno, prima dondolalo con energia , canta la ninnananna accelerata poi, piano piano, accompagna il rallentamento dei movimenti fino a raggiungere uno stato di quiete.

## Ascoltare

1. Per la scansione del ritmo di suzione o di imboccamento :
   - Antonio Vivaldi Concerto doppio in la "per eco lontano"
2. Per aggiungere colori sonori ai nuovi gusti percepiti :
   - Maurice Ravel Alborada del gracioso , Habanera , Rhapsodie espagnole
3. Per la nanna :
   - Robert Schumann Albumblätter op. 124 (Album Leaves) per pianoforte: Wiegenliedchen (Lullaby)
   - Erik Satie Trois Gymnopédies n. 3 Lent et grave (Slowly & Solemnly)

• GINO PAOLI Senza fine, Il cielo in una stanza
• NUOVA COMPAGNIA DI CANTO POPOLARE Ninnananna da Pesce 'o mare

## SAPERE

Al ritmo della suzione il bimbo attaccato al seno vive stati di sogno e di benessere indimenticabili. Più tardi, durante lo svezzamento, il pasto costituirà un teatro per la conquista delle cose-in torno e sarà accompagnato da atteggiamenti proiettivi, propositivi, smaniosi di possesso. È un momento che coinvolge intensamente il senso del gusto, del tatto, dell'olfatto: è ideale aggiungere fragranze musicali altrettanto ricche.
Dondolare, ossia oscillare come un pendolo tra due estremi, serve a contenere ene rgie, dolori fisici (chi non oscilla in preda alla colite…), stati amorosi. Nell'essere dondolati i bimbi vivono, come giocando con uno yo-yo, continue alternanze tra perdite e riconquiste, morti e rinascite, sono rassicurati sul fatto che il passare dalla veglia al sonno non equivale a una fine definitiva.

# Capitolo V
# Ricorrenze musicali: il cambio del pannolino, il bagnetto

## Fare

Durante il cambio del pannolino:

- Accompagna i sollevamenti con scivolamenti della voce che creino tensione (come eeehh, pereperepè, bebeb);
- Sonorizza le cadute e l'appoggio sul fasciatoio come succede a Willy il Coyote quando cade dal canyon: con un fischio e un tonfo .

Durante il bagnetto gioca con l'acqua insieme a lui:

- Fagli sentire uno scroscio , da lontano e poi sulla pelle, affievoliscilo fino a ottenere un filo di acqua;
- Crea delle onde che si infrangano sul corpo;
- Gocciola l'acqua sul suo petto con la spugna più o meno imbevuta, da vicino, da lontano;
- Percuoti con lui la superficie dell'acqua in mille modi.

## Ascoltare

1. Evoluzioni e involuzioni musicali nell'aria :
   - Manuel de Falla Danza rituale del fuoco
   - Claude Debussy da Préludes vol. I, Le vent d'ouest
   - Pëtr Il'ič Čajkovskij Lo schiaccianoci , Valzer dei fiori
2. Dalle onde del mare all'acqua stagnante :
   - Felix Mendelssohn Bartholdy La grotta di Fingal
   - Claude Debussy La mer , schizzi sinfonici ;
     da Images vol. I, Reflets dans l'eau
   - Camille Saint-Säens Aquarium
   - Salvatore Sciarrino Studi per l'intonazione del mare

## Sapere

Il corpo del neonato manipolato dall'adulto nello spazio vive stati limite che saranno ricercati anche nel resto della vita: attraverso la vertigine dell'elevazione, della sospensione nel vuoto, il desiderio di contatto con elementi liquidi, il bambino vive in alternanza pericoli e salvataggi come precoci esperienze da luna park, chiamati affetti vitali: chi non vorrebbe ignorare la gravità e volare, familiarizzare con l'acqua come fosse aria...

Con la musica, poi, l'acqua ha affinità particolari, legate al sentimento dell'inafferrabile alla coltivazione e alla rappresentazione degli elementi benefici carezzevoli, penetranti, ma sfuggenti.

## Capitolo VI
## Il corpo musicale: musica della marcia, della vertigine …

### FARE

- Prima che cammini, induci il bimbo al movimento armonioso a tempo di musica: canta aumentando il volume quando distende braccia e gambe, diminuendolo se le avvicina al tronco;
- Inventa o cerca canzoni che descrivano le parti del corpo messe in azione e la loro funzione;
- Accompagna con la voce il suo molleggiare sulle gambe e girare su se stesso fino a perdere l'equilibrio;
- Invoglia il bambino alla camminata (anche alla marcia) su legno, piastrelle, carta di giornale, cuscini, tappeti di gomma.

### ASCOLTARE

1. Volteggio, curvilinearità, rotazione:
   - PËTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ da Lo schiaccianoci, Marcia della fata Confetto
   - FABRIZIO DE ANDRÉ Girotondo da Tutti morimmo a stento
   - LUDWIG VAN BEETHOVEN Quartetto delle arpe op. 74, Allegro
2. Movimenti incitativi con ritmo /-/-///
   - WOLFGANG AMADEUS MOZART dal Flauto Magico, Aria di Papageno
   - POPOLARE O bella ciao
   - Dai film di Walt Disney: Marcia degli elefanti nel Libro della giungla, Marcia del principe Giovanni in Robin Hood, Marcia degli Aristogatti dietro a Romeo e Marcia delle oche …

## SAPERE

Il bambino conquista progressivamente lo spazio intorno a sé, l'idea della sua identità fisica coscienza del proprio corpo, il senso dell'equilibrio e la puntualità dei movimenti anche grazie ai ritorni sonori dei suoi gesti, che costituiscono un forte incentivo a continuare la sua sperimentazione.

# Capitolo VII
# Mi muovo nel mondo e lo suono

## Fare

• Offri un “battente” qualunque al bambino : una matita, un tubo di cartone, un cucchiaio di legno e mettilo di fronte a oggetti e superfici diverse;
• Cerca di bilanciare la scelta tra oggetti che, se percossi, risuonino per un poco (con risonanze chiare come i coperchi o scure come le scatole) o producano suoni secchi (come due legnetti);
• Prima osserva il bambino senza intervenire, poi gioca con lui attraverso gesti che un po’ assecondino le sue preferenze, un po’ tendano ad allargare i suoi orizzonti di possibilità;
• Quando percuote, aiutalo a isolare due suoni differenti : uno pieno, scuro, l’altro sottile, chiaro.

## Ascoltare

1. Musica concreta del Novecento :
• Pierre Henry Variazioni per una porta e sospiro
• György Ligeti Atmosphéres per orchestra
• Iannis Xenakis Persephassa per sei percussionisti
• Cathy Berberian Stripsody

## SAPERE

La conoscenza del mondo nel bambino avviene attraverso il gioco senso-motorio: una condotta esplorativa che non è legata a necessità immediate. Battere lo sportello della cucina decine di volte non ha alcuna funzione rispetto all'apertura e alla chiusura di un contenitore, ma serve solo a identificare l'oggetto, familiarizzare con una serie di sensazioni "propriocettive", motorie, sonore, visive e tattili. Il suono prodotto dalla percussione gli suggerisce il gesto successivo e poi la strategia per formare una vera sequenza di gesti-suono sensata sia sotto il profilo della motricità che per il rapporto tra suoni.

## Capitolo VIII
## La musica-coperta di Linus

### FARE

- Fai cantare il pupazzo col quale il bimbo va a nanna: se è un orso con ritmi e timbri pesanti, se è una bambola con melodie leggere;
- Se l'oggetto (ad esempio una sciarpa) è accarezzato scegli musica carezzevole, se attorcigliato scegli una musica roteante (vedi cap. VI);
- Quando il bimbo si affeziona a un brano musicale, sistema il cd o la cassetta nel suo zainetto prima di andare al nido o alla scuola materna, affinchè possa ascoltarlo con i suoi compagni.

### ASCOLTARE

1. Musica che ispira transizioni tra stati d'animo:
   - Franz Schubert Quartetto La morte e la fanciulla, Secondo movimento
   - CLAUDE DEBUSSY Prélude à l'après-midi d'un faune
   - COSMIC VOICES FROM BULGARIA Lale Li Si

Oggetti solitamente morbidi, caldi e sui quali si possa trasferire l'odore della propria pelle e della saliva, come il pupazzo di Winnie the Pooh e la coperta di Linus, sono chiamatitransizionali. Filidi lana, l'angolo di una coperta, un manierismo (arrotolarsi un ciuffo di capelli) assumono un'importanza vitale per il bambino piccolo al momento di addormentarsi e costituiscono una difesa contro l'ansia, la paura della solitudine o il timore di una sconfitta. Tra i quattro e i dodici mesi, alla vicinanza del suo oggetto prediletto, il bambino inizia a produrre mugolii, balbettii, semplici vocalizzi: la musica può rappresentare un campo sonoro dove il bimbo si raccoglie, si sente protetto e al tempo stesso è proiettato nell'esistente.

# Capitolo IX
# Raccontar per suoni

## Fare

• Inizia fin dai primi mesi di vita a raccontare brevi storie (partendo da semplici descrizioni teatralizzate di inseguimenti, voli, precipitazioni ), recitando con ricchezza di inflessioni, esclamazioni, interrogazioni , suppliche capaci di riattivare continuamente l'attenzione del bimbo. Fai in modo che prima e dopo il racconto ci sia silenzio;
• Poi usa filastrocche e scioglilingua con gesti correlati;
• Gioca a togliere le parole e lascia le onomatopee (ricordi la "Macchina del capo"?) connesse alla coreografia;
• Infine prendi una fiaba e crea il "sonoro" di un film immaginario.

## Ascoltare

1. Ballate:
   • Franz Schubert Il re degli elfi
   • Fabrizio De André Fila la lana
   • Fabrizio De André Volta la carta
2. Canzoni elencative :
   • Angelo Branduardi Alla fiera dell'Est
3. Responsori : (giochi di affermazioni e di risposte)
   • Canto gregoriano In exitu Israel
   • Roberto Leydi (a cura di) Ballate da canti popolari

## Sapere

La voce può raccontare storie e riflettere le esperienze passate per metafore e miti. Secondo gli studi sulla linguistica, un racconto si compone di un esordio che espone fatti e personaggi, di uno sviluppo della vicenda, che scaturisce da una reazione ai fatti espo-

sti e scatena uno stato di crisi e di unepilogo che recupera e ricompone i fatti. In gran parte della musica occidentale questa struttura ispira l'organizzazione della composizione (pensiamo alla forma-sonata) ed è il modello al quale la nostra capacità di ricostruire le memorie fa riferimento. Certo, acquisire questo modello implica per un bimbo l'accettazione dei cambiamenti e delle separazioni, ma è un passaggio indispensabile per la crescita, che comporta continui abbandoni e rinnovamenti.

## Capitolo X
## La pubblicità: musica per le sue orecchie

### FARE

- Se già a pochi mesi il bambino sentendo uno spot gira il viso verso il teleschermo, spalanca gli occhi, distende le gambe o agita le braccia, rivolgiti a lui con stupore «senti?»
  Canta la sigla altre volte a distanza di tempo…
- Prova a guardare lo spot senza audio, costruisci con il tuo bambino il sonoro;
- Canta i jingles per far indovinare al bimbo gli spot da cui sono tratti e sidalo a fare lo stesso con te;
- Se nella pubblicità è utilizzato lo spezzone di un brano musicale del repertorio classico noto o tratto da film o musical, recupera l'originale e fallo ascoltare al bimbo raccontandogli la storia da cui è ricavato.

### ASCOLTARE

1. Dalla pubblicità:
   - LUDWIG VAN BEETHOVEN Sinfonia n. 9, Secondo movimento, "Scherzo" (automobile)
   - WOLFGANG AMADEUS MOZART dalle Nozze di Figaro, Ouverture (sugo)
   - JOHANN SEBASTIAN BACH dal Clavicembalo ben temperato, Preludio n. 1 (ammorbidente)
   - ASTOR PIAZZOLLA Libertango (brandy)
2. Musiche con inizi folgoranti:
   - JOHANN SEBASTIAN BACH Toccata e fuga in re minore
   - WOLFGANG AMADEUS MOZART Sinfonia n. 40 K551, Primo movimento
   - LUDWIG VAN BEETHOVEN Sinfonia n. 5, Primo movimento

La pubblicità è una miniera di esperienze: gli spot sono brevi e ben connotati, spiccano nel silenzio o sullo sfondo dell'ambiente sonoro, sono un sistema di stimoli visivi e uditivi perfettamente integrati, suscitano stupore continuo attraverso "accentuazioni di contatto", ossia formule che rinnovano l'attenzione più volte in breve tempo. Da una parte è utile sfruttarne i caratteri a scopo educativo, dall'altra è importante conoscerne le componenti per elevare meccanismi di difesa più solidi e accrescere il nostro grado di libertà da condizionamenti indotti in modo subdolo, seppur raffinato.

Anche in molte musiche del passato si trovano slogan musicali sintetici e accattivanti come uno spot e spesso proprio grazie a questo sono divenute famose. Ci si può avvicinare facilmente anche a repertori difficili scovando segnali musicali ben distinti e facilmente memorizzabili, cercando di seguire le loro trasformazioni durante il brano.

# Capitolo XI
# Il paesaggio sonoro dei cartoni animati

## Fare

• Nei film di animazione cerca di distinguere la colonna sonora (la musica collante dell'intera pellicola, quella che cambia secondo i caratteri delle sequenze che accompagna restando riconoscibile) dall'effettistica (le gag, i suoni d'ambiente, le sottolineature dei movimenti nello spazio che i personaggi effettuano) e dalle canzoni ;

• Fai attenzione ai timbri delle voci , marcandone le relazioni di forma con il personaggio che le emette (la voce cavernosa e torbida di Gambadilegno rispetto alla sua obesità disordinata e lo sguardo minaccioso da fuorilegge, o quella nasale e sputacchiata di Paperino);

• Se sono impiegati brani celebri dei repertori classici , recupera gli originali ;

• Provate a guardare un cartone senza sonoro : il divertimento diminuisce molto…inventate voi la musica …

## Ascoltare e vedere

• I classici di Tom e Jerry

• I classici di Walt Disney

• I Tre Moschettieri , dove si trovano parafrasi musicali di:

• Pëtr Il'ič Čajkovskij estratti da Romeo e Giulietta

• Johann Strauss Sul bel Danubio blu op. 314

• Edvard Grieg da Peer Gynt , Suite n. 1 op. 46, Nel palazzo del re della montagna

• Georges Bizet da Carmen , Habanera

• Jacques Offenbach estratti da Orfeo all'Inferno

## SAPERE

I cartoni animati e i film d'animazione sono portatori di conoscenze e di abilità, ma occorre che i genitori si facciano mediatori attivi. Questi mondi "fuori dal mondo" alimentano le fantasticherie e le ricostruzioni eccentriche della realtà proprie dell'infanzia, enfatizzano i conflitti fra opposti (buoni e cattivi), idealizzano gli stati di pericolo (cadute, compressioni, distruzioni) con finali lieti o fughe liberatorie, descrivono tratti caratteriali ben distinti, modelli possibili per lo sviluppo della personalità, stimolano con efficacia visione e udito in modo integrato e schematico. La musica ricopre un ruolo essenziale nel descrivere in profondità tutto ciò che i dialoghi o le immagini non possono dire.

# Capitolo XII
# I suoni degli altri: l'intercultura attraverso la musica

## Fare

• Canta con il bimbo scivolando tra le note come in una melodia araba, invitalo a muovere il corpo in modo sinuoso come nella danza del ventre ;

• Invocando il cibo all'ora di pranzo o esortando il papà ad alzarsi dal letto al mattino, inscena una danza tribale dove si alternano gesti rituali (sollevamento delle braccia e incurvamento della schiena, scrollamento del corpo e passo cadenzato, percussioni sul petto, sul sedere, sulle cosce, battiti di mani) con grida;

• Quando il bimbo non vuole lavarsi i denti , trasformalo in una tigre che spalanca le fauci, sfrega lo spazzolino a ritmo come una maracas e con i piedi simula una danza di incantamento che fermi la tigre prima che azzanni il papà…

## Ascoltare

1. Percussioni e vita :
   • AA.VV. Red Edizioni Il canto della foresta , I canti dei Pigmei
   • Oliver Mtukudzi (Zimbabwe)
   • Tarika (Madagascar) e poi Mi piace se ti muovi , dal film "Madagascar"
   • AA.VV. Musica cubana The Sons of Cuba dal film "Buena Vista Social Club"
2. I canti profondi e quotidiani :
   • Mevlana Music of the Whirling Dervishes Hícaz Ayíní - Son Yürük Semai
   • AA.VV. Canti yiddish
   • Drukpa-Kagyu Scuola Musiche sacr e del Tibet
   • Amine M'Raihi (liuto arabo) - Hamza M'Raihi (kanoun) Musica tradizionale orientale e arabo-andalusa Ila Hounak - Laika

## Sapere

L'identità europea è già multiculturale: questo è una risorsa, non un pericolo. Fa bene agli occidentali coltivare i pensieri nelle durate infinite di certa musica mistica indiana, attenua le tensioni di una vita dai minuti pieni di azioni, eventi, passioni. Per contro, il vitalismo dei percussionisti centroafricani ci riconcilia con una dimensione del corpo sana, festosa e insieme trascendente, elevando inni alla fortuna d'essere vivi. Genitori ed educatori spesso propongono canzoncine da intonare, saltando a piè pari giochi vocali spontanei. Questo equivale a pretendere che i bambini disegnino da subito in modo "corretto" il sole, le nuvole e gli alberi… Molta musica etnica è costruita su "scarabocchi musicali" espressivi, ma non complessi come una canzone, e ciò rappresenta un prezioso ingresso nella musica.

I ritmi complessi delle culture africane e sudamericane affinano le competenze del bambino nel ritmo per il quale è oggi ben più versatile rispetto alle generazioni precedenti.

Due valori infine vanno riconosciuti alle culture musicali extraeuropee: la prevalenza dell'oralità sulla lettura della musica e dell'improvvisazione sulla riproduzione e l'arte dell'interpretare. Infine è quasi assente la pratica solistica: si suona per stare bene insieme. I bambini dovrebbero sperimentare e inventare la musica sul momento prima che nasca l'esigenza di riprodurla e progettarla in modo complesso. Non si può infine immaginare un'evoluzione dell'esperienza musicale in un bambino se non insieme a qualcuno.

# NOTIZIE PRATICHE

A cura di Monica Luccisano

Queste pagine offrono una sintesi delle principali risorse informative e opportunità presenti sul territorio della città di Torino, fornendo inoltre indicazioni per reperire i brani segnalati nei vari capitoli

## Biblioteche civiche

Presso le **Biblioteche Civiche di Torino** sono disponibili dischi, CD, DVD e VHS, in consultazione o prestito. In alcune sedi si svolgono attività musicali per l'infanzia. Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito internet:
www.comune.torino.it/biblio/orari/index.html

La principale biblioteca dedicata alla musica è:
**Biblioteca Musicale "Della Corte"**
Villa Tesoriera, Corso Francia, 192 – tel. 011.743827
bibliotecamusicale.dellacorte@comune.torino.it

## Laboratori musicali

Per maggiori informazioni consultare i siti informativi della Città di Torino.

### Circoscrizione 1

**Laboratorio Opera...ndo** **(da 5 a 10 anni)**

Laboratorio di educazione al suono, al canto, al movimento e all'immagine, proposto ogni anno dal Teatro Regio di Torino.
Piazza Castello, 215 - tel. 011.8815209
scuolallopera@teatroregio.torino.it
www.teatroregio.torino.it/attivi0506/scuola/famiglia/

**A suon di musica** **(da 5 a 13 anni)**

Progetto di avvicinamento e coinvolgimento dei più piccoli con le famiglie al mondo dello spettacolo musicale, all'interno del Progetto Luoghi e Linguaggi delle Arti.
Via Modena, 35 - tel. 011.4420812 - labcultura@comune.torino.it

### Circoscrizione 2

**Ludoteca Serendipity** **(da 0 a 5 anni)**

Laboratorio di psicomotricità e di educazione al ritmo con giochi e strumenti musicali.
Corso Orbassano, 264 - tel. 011.3112972
labserendipity@comune.torino.it

**Laboratori Musica** **(da 0 a 6 anni)**

Laboratori di approccio al suono attraverso elementi naturali e attraverso il gioco, con canto corale e uso dello strumentario Orff.
Asilo nido - Via Poma, 2 – tel. 011.3090231
Scuola dell'infanzia - Via Poma, 14 – tel. 011.3115088
Asilo nido e Scuola dell'infanzia – Via Romita, 19 – tel. 011.3112971

## Circoscrizione 3

**Il Campanellino** **(da 0 a 5 anni)**

Laboratorio di creatività e musica. Manipolazione degli oggetti, educazione al movimento, alla melodia, al ritmo, al suono.
Via Don Luigi Orione, 2 - tel. 011.3857184 - paola_scrofani@alice.it

**Laboratorio Bimbi Suono** **(da 0 a 6 anni)**

Percorso ideato da Sergio Liberovici, centrato sul valore espressivo e comunicativo del suono. Esplorazione con materiali naturali e scatole sonore.
Corso Peschiera, 222 – tel. 011.334621 - labbimbi@comune.torino.it

## Circoscrizione 4

**L'albero di Antonia** **(da 3 a 7 anni)**

Laboratorio musicale centrato sulla canzone popolare (con strumentario Orff).
Via Mollieres, 25 – tel. 011.7725059
mlaxagu@tin.it - www.webalice.it/marucha

**Laboratorio di Musicoterapia** **(da 0 a 6 anni)**

L'educazione al suono nell'ambito della comunicazione. Coordinazione motoria e percezione della parola e dello spazio attraverso il suono.
Scuola dell'infanzia - Via Servais, 62 -tel. 011.726161 / 011.799163

## Circoscrizione 5

**Centro Bimbidea** **(da 0 a 6 anni)**

Uno spazio ludico-educativo per bambini e genitori. Al suo interno un laboratorio con strumenti musicali di vario genere.
Via Sospello, 161/b - cell. 338.7628640 / 338.7821849

## Circoscrizione 7

**Laboratorio Musicale "Il Trillo"** **(da 0 a 6 anni)**

La musica è percepita come linguaggio da cogliere a livello sensoriale, affettivo e mentale. Presenti gli strumentari Orff e Willelms.
Via Manin, 20 - tel. 011.4432009 - labiltri@comune.torino.it

**Suzuki Talent Center – Torino** **(da 3 a 13 anni)**

Scuola di musica secondo il metodo del grande didatta giapponese Shinichi Suzuki.
Via Guastalla, 10 – tel. / fax 011.885427 - info@suzukicenter.it - www.suzukicenter.it

## Circoscrizione 8

**Storie in... canto** **(da 1 a 6 anni)**

Nel racconto cantato si realizza il confronto fra la narrazione e il suono e fra la percezione dei significati e degli aspetti timbrico, melodico e ritmico.
Laboratorio Villino Caprifoglio.
Viale Medaglie d'oro, 88 – tel. 011.6688166

## Circoscrizione 9

**Laboratorio musicale** **(da 3 a 6 anni)**

Corsi di avvicinamento alla musica, al ritmo al suono, finalizzati allo studio successivo di uno strumento. Presso l'Accademia Giovani Talenti.
Via Passobuole, 57 – tel. 01119713725 - cell. 3343374606 / 3384935667

## Circoscrizione 10

**Punto Gioco Aliossi** **(da 3 a 6 anni)**

Centro di cultura per il gioco e la musica. Utilizzo materiali naturali e di recupero. Presenza di un vasto strumentario.
Via Millelire, 40 - tel. 011.6061631 - labaliossi@comune.torino.it

**Musica in culla** **(da 0 a 3 anni)**

La gioia di accompagnare il proprio bimbo alla scoperta dei suoni e della musica fin dai primi mesi di vita. Metodo Gordon e un vasto strumentario.
Scuola materna Buddies
Corso Agnelli, 96/c - tel. 011.3276804 - info@buddies.it - www.buddies.it

## Laboratori itineranti

**DoReMiFacile - corsi ludico-musicali** **(da 3 a 6 anni)**

Approccio al linguaggio musicale attraverso il gioco. Dal primo incontro con strumenti naturali all'avvio verso un'esplorazione approfondita del mondo dei suoni.
Tel./fax 011.3180779 - mvenne@libero.it - www.doremifacile.it

**Laboratorio Giocanto** **(da 0 a 6 anni)**

Laboratorio di canto che si propone di sviluppare il cantare insieme di adulti e bambini, nei nidi e nelle scuole d'infanzia. Collaborazione con il laboratorio di lettura.
Via Romita, 19 - tel. 011.307486 - lablet2@comune.torino.it

**Associazione Teatrotondo** **(da 3 a 8 anni)**

Danza, espressione corporea, movimento, giochi musicali per l'evoluzione e la crescita. Educazione al riconoscimento della musica. Strumentario Orff.
tel. 011.6603252 - cell. 339.5698071 - teatrotondo@virgilio.it

**Musica e bebè** **(da 0 a 3 anni)**

Un percorso sui linguaggi espressivi musicali della prima infanzia. Metodo Gordon e Bolton. Utilizzo di vari strumentari.
c/o La Banda Marmocchi - Via Giolitti, 8 - tel. 011.5185420
info@labandamarmocchi.it - www.labandamarmocchi.it
prossima sede c/o Il Grillo parlante tel. 011.19713724 – www.ethelonnis.com

BIBLIOTECA CIVICA 360558 TORINO

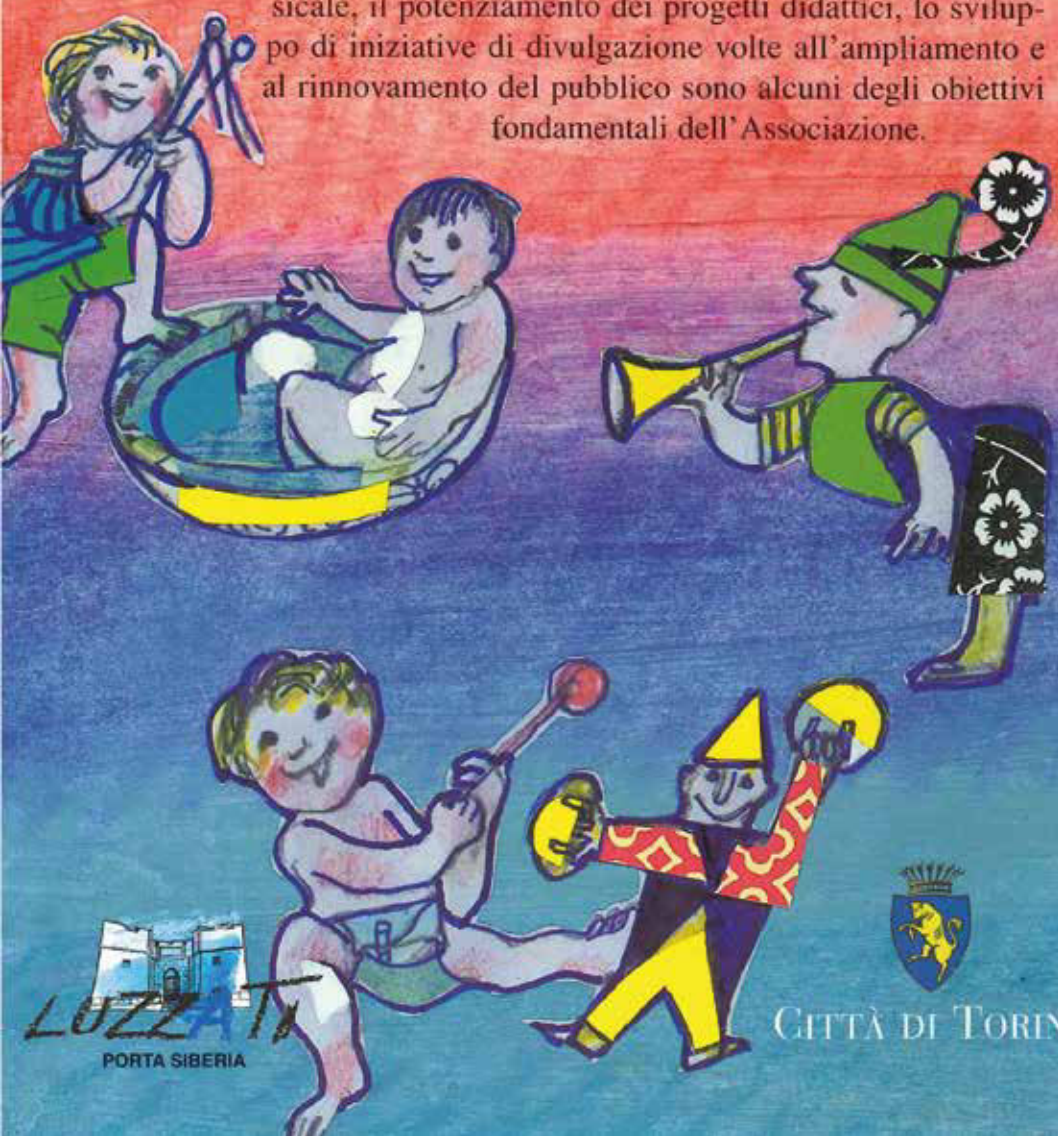


BIBLIOTECA CIVICA TORINO

Finito di stampare nel mese di settembre del 2006
Grafica e redazione Nugae - Genova
Stampa GrafArt - Torino

## ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Costituitasi nel 1999, annovera tra i suoi soci la Città di Torino, l'Associazione Lingotto Musica, il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, la Fondazione Teatro Regio Torino, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, l'Unione Musicale (fondatori); l'Orchestra Filarmonica di Torino, l'Accademia Corale Stefano Tempia (ordinari); l'Academia Montis Regalis, l'Associazione Antidogma Musica, l'Associazione La Nuova Arca e la De Sono – Associazione per la Musica (sostenitori). La promozione e la diffusione della cultura musicale, il potenziamento dei progetti didattici, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico sono alcuni degli obiettivi fondamentali dell'Associazione.



LOZZATI
PORTA SIBERIA

CITTÀ DI TORINO